

MUGGIA (Ts), fraz. Sant'Andrea, loc. Farnei. Insedimento abitativo di I-II sec. d.C.

Il sito era noto già a A. Puschi (Archivio Puschi, conservato presso l'Archivio di Stato di Rijeka/Fiume (Croazia), fasc. 10: Muggia-Capodistria (VII), foglio "Muggia Contrada detta Fornei"), il quale annotava: "In questa contrada si trovano ammassi rilevanti di laterizio romano... Il sito giace a destra dell'antica strada (creduta romana), che da Muggia conduce al ponte di S. Clemente e che serviva per le comunicazioni con Trieste, prima che in epoca recente fosse costruita la strada a marina. Per ulteriori spiegazioni rivolgersi a Fontanot calzolaio in Muggia". Sono presenti due aree di affioramenti di materiali. In occasione delle ultime ricognizioni (2005), nella località Spianata e Sant'Andrea sono stati ritrovati frammenti di terra sigillata africana; presso la vecchia Stazione Parenzana si sono recuperati diversi manufatti di forma discoide e biconica (probabili pesi da rete). In posizione non meglio precisabile erano presenti vari frammenti di tubuli fittili a sezione rettangolare con linee graffite, al fine di migliorare l'aderenza della malta; fusaiole e pesi da telaio troncopiramidali; coperchi a stampo con lettere e segni a rilievo.

Già C. Vasari aveva citato queste aree: la prima subito a sinistra della strada di Farnei era caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizio. Lo stesso autore segnalava la presenza di strutture murarie a secco con resti di ceramica romana e pesi da rete, emersi dopo uno sbancamento. Una seconda area di affioramento ("prato dei cocci"), coincide con un vasto pianoro sovrastante la strada moderna. Qui si rinvennero materiale fittile frammentario (ceramica comune, lucerne, ceramica fine) e molluschi. Uno dei pesi da telaio reca sulla base minore il decussis (X) per il quale è stato proposto un significato simbolico-religioso; un altro presenta forse la lettera S (Museo Muggia 1997); inoltre, nei depositi della Soprintendenza si conserva, come proveniente da "Farnei, loc. Spianata", un frammento di scodella in ceramica comune depurata.

Fonte: www.ipac.regione.fvg.it